

5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY CONFERENCE
ON IMAGES AND IMAGINATION

IMG2025



a cura di / edited by
Valeria Menchetelli
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini

IMG2025 IMAGE ETHICS

PUBLICA

IMG2025 IMAGE ETHICS

ATTI DEL 5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE
PROCEEDINGS OF 5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY
CONFERENCE ON IMAGES AND IMAGINATION

PUBLICA

PUBLICA

PUBLICA

SHARING KNOWLEDGE

IMG2025 IMAGE ETHICS

Atti del 5° Convegno Internazionale e Interdisciplinare

su Immagini e Immaginazione

Proceedings of 5th International and Interdisciplinary Conference

on Images and Imagination

a cura di / edited by

Valeria Menchetelli

Francesco Cotana

Eleonora Dottorini

Tutti i contributi sono stati sottoposti a *double blind peer review* e sono pubblicati con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

All papers were subjected to double blind peer review and are published under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License.

© PUBLICA, Alghero, 2025

ISBN 978 88 99586 65 2

Pubblicazione Novembre 2025

www.publicapress.it



organizzato da / hosted by



A.D. 1308
unipg
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

A.D. 1308
unipg
DIPARTIMENTO
DI INGEGNERIA
CIVILE E AMBIENTALE



con il patrocinio di / under the patronage of



img2025@img-network.it
www.img-network.it



IMG2025 IMAGE ETHICS

**ATTI DEL 5° CONVEGNO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE
SU IMMAGINI E IMMAGINAZIONE**
PROCEEDINGS OF 5th INTERNATIONAL AND INTERDISCIPLINARY
CONFERENCE ON IMAGES AND IMAGINATION



REVISORI
REVIEWERS

Monica Battistoni
Cristina Boido
Stefano Brusaporci
Gianluca Camillini
Enrico Cicalò
Vincenzo Cirillo
Luigi Corniello
Emanuela Costantini
Francesco Cotana
Pia Davico
Eleonora Dottorini
Flavia Fallani
Francesca Funis
Rosina Iaderosa
Matteo Lanfaloni
Massimiliano Lo Turco
Eliana Martinelli
Luca Martini
Marika Mastrandrea
Sonia Mollica
Federico O. Oppedisano
Marta Pileri
Fabio Quici
Paola Raffa
Giovanna Ramaccini
Piergiuseppe Rechichi
Margherita Maria Ristori
Luca Rossato
Daniele Rossi
Marco Seccaroni
Camilla Sorignani
Alessandro Spennato
Michele Valentino
Chiara Vernizzi
Daniele Villa



COMITATO SCIENTIFICO
SCIENTIFIC COMMITTEE

Fabrizio Apollonio
Demis Basso
Paolo Belardi
Andr s Benedek
Emma Beseghi
Stefano Brusaporci
Giorgio Camuffo
Eugene Ch'ng
Pilar Ch as Navarro
Enrico Cical 
Alessandra Cirafici
Roberto Dainese
Manuel de Miguel
Agostino de Rosa
Antonella Di Luggo
Edoardo Dotto
Francesca Fatta
Maria Linda Falcidieno
Roberto Farn 
Franz Fischnaller
Fabio Forlani
Marco Gaiani
Fabrizio Gay
Andrea Giordano
Nicole Goetschi Danesi
Nicol s Gutierrez
Robert Harland
Ricard Huerta

Elena Ippoliti
Pedro Ant nio Janeiro
Massimiliano Lo Turco
Alessandro Luigini
Francesco Maggio
Stuart Medley
Valeria Menchetelli
Matteo Moretti
Raffaele Milani
Antonella Nuzzaci
Elena Pacetti
Chiara Panciroli
Andrea Pinotti
Antonella Poce
Paola Puma
Fabio Quici
Ana Margarida Ramos
Michael Renner
Pier Cesare Rivoltella
Daniele Rossi
Pier Giuseppe Rossi
Rossella Salerno
Antonio Somaini
Maurizio Unali
Tomaso Vecchi
Daniele Villa
Carlo Vinti
Ornella Zerlenga
Franca Zuccoli



COMITATO DI PROGRAMMA E ORGANIZZATORE
PROGRAM AND ORGANIZING COMMITTEE

Monica Battistoni
Paolo Belardi
Vincenzo Cirillo
Francesco Cotana
Eleonora Dottorini
Matteo Lanfaloni
Valeria Menchetelli [c]
Giovanna Ramaccini
Camilla Sorignani
Ornella Zerlenga



STAFF
STAFF

Francesco Cotana [c]
Letizia Cucci
Rita Ester D'Andola
Eleonora Dottorini [c]
Sonia Lepri
Massimo Marangoni
Benedetta Minelli

CALL FOR PAPERS

Le immagini, pervasivamente presenti nella nostra quotidianità, hanno il potere di plasmare le nostre percezioni, di influenzare le nostre opinioni e di orientare i nostri comportamenti. La libertà di accesso ai contenuti visivi, unita alla democratizzazione dei processi di produzione e condivisione, è espressione di una civiltà tecnicamente evoluta, ma anche della facilità di manipolazione che viene attuata proprio attraverso le immagini. La primigenia funzione comunicativa delle immagini e l'uso strumentale che abitualmente ne viene fatto lasciano così emergere l'urgenza di una riflessione profonda sul ruolo etico che le immagini rivestono e sulla loro responsabilità sociale.

In un contesto culturale stridente, poiché animato da un orientamento costruttivo alla valorizzazione plurale delle differenze, al rispetto delle risorse e alla salvaguardia dei diritti, ma allo stesso tempo drammaticamente ferito dall'inasprimento dei conflitti, dall'individualismo e dall'incapacità di dialogo, l'interrogativo che investe chi si occupa dello studio e della produzione di artefatti visuali è un imprescindibile appello al riconoscimento e alla riaffermazione della loro radice etica.

Le immagini costruiscono identità individuali e collettive, definiscono canoni estetici e comportamentali, promuovono valori culturali; le immagini possono affermare o negare, accogliere o escludere, accusare o difendere, tutelare o violare, comprendere o discriminare. La consapevolezza di questo ruolo sociale delle immagini e delle implicazioni etiche che da esse scaturiscono richiede capacità critica nella loro interpretazione e coscienza progettuale nella loro produzione.

La quinta edizione del convegno *IMG* chiama la comunità scientifica a partecipare a un dibattito sul valore etico delle immagini nella società, assumendo la trasversalità e l'interdisciplinarietà come cifra distintiva e come occasione per l'apertura di un confronto su temi di interesse collettivo.

La città che ospita il convegno incarna il valore simbolico di luogo del dialogo e della sperimentazione orientata alla cultura etica della produzione e della comunicazione grafica. Le immagini delle *Storie di san Francesco* dipinte da Giotto nella Basilica Superiore e i valori etici in esse racchiusi assumono la potenza evocativa di elementi d'ispirazione.

I contributi potranno presentare riflessioni teorico-critiche, pratiche e casi studio improntati alla comunicazione etica, strumenti per la progettazione etica, sfide presenti e future introdotte dalla dimensione etica. I contributi potranno toccare uno o più tra i *Topics*, ambiti specifici di studio e applicazione, e dovranno essere riferiti a una tra le *Inspirations*, messaggi etici provenienti dall'insegnamento francescano.

TOPICS

Immagini e ambiente, Immagini e clima, Immagini e conflitti, Immagini e condivisione, Immagini e conoscenza, Immagini e consenso, Immagini e cultura del progetto, Immagini e cura, Immagini e differenze, Immagini e diritti, Immagini ed economia, Immagini ed educazione, Immagini e habitat, Immagini e integrazione, Immagini e luoghi dell'abitare, Immagini e memoria, Immagini e minoranze, Immagini e modelli sociali, Immagini e pace, Immagini e patrimonio, Immagini e pianeta, Immagini e promozione, Immagini e pubblica utilità, Immagini e responsabilità sociale, Immagini e risorse, Immagini e salute, Immagini e sostenibilità, Immagini e valorizzazione, Immagini e vita

Images, pervasively present in our daily lives, wield the power to shape our perceptions, influence our opinions and direct our behaviour. The freedom of access to visual content, coupled with the democratisation of production and sharing processes, is an expression of a technologically advanced society but also of the ease of manipulation implemented precisely through images. The primordial communicative function of images and their habitual instrumental use thus reveal the urgency of a profound reflection on their ethical role and social responsibility.

In a dissonant cultural context, animated by a constructive orientation towards the plural valorisation of differences, respect for resources and the safeguarding of rights, but at the same time dramatically wounded by the exacerbation of conflicts, individualism and the incapacity for dialogue, the question that invests those involved in the study and production of visual artefacts is an inescapable call for the recognition and reaffirmation of their ethical roots.

Images construct individual and collective identities, define aesthetic and behavioural canons, and promote cultural values; images can affirm or deny, welcome or exclude, accuse or defend, protect or violate, understand or discriminate. Awareness of this social role and the ethical implications that arise from images requires critical capacity in their interpretation and design consciousness in their production.

The fifth edition of the *IMG* conference invites the scientific community to engage in a dialogue on the ethical value of images in society, assuming transversality and interdisciplinarity as its distinctive features and as an opportunity to open a debate on topics of collective interest.

The city hosting the conference embodies the symbolic value of a place for dialogue and experimentation oriented towards the ethical culture of graphic production and communication. The images of the *Stories of St. Francis* painted by Giotto in the Upper Basilica and their ethical values assume the evocative power of inspirational elements.

The contributions will be able to present theoretical-critical reflections, practices and case studies marked by ethical communication, tools for ethical design, and present and future challenges introduced by the ethical dimension.

The contributions may touch on one or more of the *Topics*, specific areas of study and application and must refer to one of the *Inspirations*, ethical messages from Franciscan teaching.

Images and care, Images and climate, Images and conflicts, Images and consensus, Images and design culture, Images and differences, Images and economy, Images and education, Images and environment, Images and habitat, Images and health, Images and heritage, Images and integration, Images and knowledge, Images and life, Images and living places, Images and memory, Images and minorities, Images and peace, Images and planet, Images and promotion, Images and public benefit, Images and resources, Images and rights, Images and sharing, Images and social models, Images and social responsibility, Images and sustainability, Images and valorisation

INSPIRATIONS



*Omaggio dell'uomo semplice
Homage of the simple man*

rispetto – semplicità – valore
respect – simplicity – value

“Quando un uomo semplice di Assisi stese le vesti dinanzi al beato Francesco e rese omaggio a lui che passava; oltre a ciò – si crede per ammaestramento di Dio – asserì essere Francesco degno di ogni riverenza, come chi era per fare in un tempo prossimo grandi cose, e perciò dover essere onorato da tutti.”

“When a simple man from Assisi spread his robes before the blessed Francis and paid homage to him as he passed by, he asserted –it is believed by the teaching of God– that Francis was worthy of all reverence, as one who was to do great things in the near future, and therefore should be honoured by all.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, I, 1]



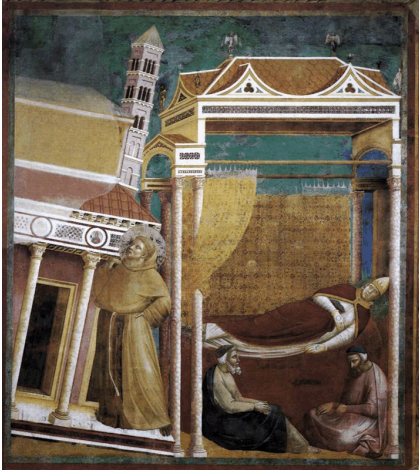
*San Francesco dona il mantello a un povero
St Francis gives his cloak to a poor man*

dono – condivisione – empatia
gift – sharing – empathy

“Quando il beato Francesco si incontrò con un cavaliere, nobile ma povero e malvestito, dalla cui indigenza mosso a compassione per affettuosa pietà, quello subito spogliatosi, rivestì.”

“When the blessed Francis met a knight, noble but poor and ill-dressed, whose indigence moved him to compassion out of affectionate pity, he immediately undressed and dressed.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, I, 2]



Sogno di Innocenzo III
Dream of Innocent III

sostegno – protezione – impegno
support – protection – commitment

“Come il papa vedeva la basilica lateranense esser già prossima alla rovina; la quale era sostenuta da un poverello, mettendole sotto il proprio dosso perché non cadesse.”

“As the pope saw the Lateran basilica was already close to ruin; which was supported by a poor man, placing it under his own back so that it would not fall.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, III, 10]



Predica agli uccelli
Preaching to the birds

esempio – comunicazione – accoglienza
example – communication – hospitality

“Andando il beato Francesco verso Bevagna, predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò vedevano i compagni in attesa di lui sulla via.”

“As blessed Francis went towards Bevagna, he preached to many birds; and the exultant ones stretched out their necks, stretched their wings, opened their beaks, touched his tunic; and all this they saw the companions waiting for him on the way.”

[Bonaventura da Bagnoregio, *Legenda maior*, XII, 3]

INDICE



IMAGE ETHICS

- ID00a VALERIA MENCHETELLI
Image Ethics. La responsabilità sociale delle immagini
Image Ethics. The Social Responsibility of Images 18
- ID00b FRANCESCO COTANA, ELEONORA DOTTORINI
Prospettive sull'etica delle immagini: i contributi al convegno *IMG2025*
Perspectives on the Ethics of Images: Contributions to the *IMG2025* Conference 28



CITTÀ E ARCHITETTURA CITY AND ARCHITECTURE

- ID37 ELIANA MARTINELLI
In nome di. L'etica della città secondo Pier Paolo Pasolini
In the Name of. The Ethics of the City According to Pier Paolo Pasolini 40
- ID11 PAOLO BELARDI
“*Qui recipit vos, me recipit.*” Quando l'etica diventa estetica
“*Qui recipit vos, me recipit.*” When Ethics Becomes Aesthetics 52
- ID20 LUCA ROSSATO
The Anthropophagic Movement in Brazil: Social Integration and Cultural
Cannibalism Shape Modernist Architecture 60
- ID29 LUCA MARTINI
Progettare è narrare. L'affabulazione come metodologia
Designing is Narrating. Affabulation as Methodology 72
- ID13 CHIARA VERNIZZI, VIRGINIA DROGHETTI
L'immagine del progetto di architettura.
Etica del rendering e responsabilità professionale
The Image of the Architectural Project.
Ethics of Rendering and Professional Responsibility 84
- ID15 FRANZISKA KOPF
Seeing is Believing? Responsibility in Communicating Photorealistic
Architectural Visualisations 96
- ID17 MARGHERITA MARIA RISTORI, NICOLA VALIGI
Pensare per immagini. Sogno, irrazionale e progetto
Thinking by Images. Dream, the Irrational, and Design 106
- ID24 MARCO SECCARONI, DOMENICO D'UVA
AI generative: implicazioni rappresentative, etiche e ambientali
Generative AI: Representational, Ethical, and Environmental Implications 118

|||||
AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ
ENVIRONMENT AND SUSTAINABILITY

- ID19 GIOVANNA BINETTI, BENEDETTA TEREZI
Greenwashing e immagini etiche: Eticità della corretta comunicazione aziendale nell'ambito della sostenibilità
Greenwashing and Ethical Images: Ethicality of Proper Corporate Communication for Sustainability 136
- ID16 MARTINA NATALIZI, BEATRICE MUSA, LAURA IORI
Lago Trasimeno: progetto per un paesaggio dinamico
Lake Trasimeno: Project for a Dynamic Landscape 148
- ID38 MARIA DOLORES MORELLI, PAOLINA BONGIOANNINI CERLINI,
LUIGI MAFFEI, ORNELLA MIDOLO, LAURA CENCE
Symnachia design, tackle climate change with clean energy! Etica nelle immagini and design sostenibile per la qualità della vita
Symnachia Design, Tackle Climate Change with Clean Energy! Ethics in Images and Sustainable Design for Quality of Life 160
- ID31 ALESSANDRO SPENNATO, GIANPIERO ALFARANO
Immagini che ascoltano: Etica francescana e design visivo per habitat sostenibili
Images that listen: Franciscan ethics and visual Design for sustainable habitats 172
- ID34 PIERGIUSEPPE RECHICHI
A Theoretical Framework for Image-Based Environmental Psychology Research in the EmoVirtual Project 182
- ID03 ANA KARLA FREIRE DE OLIVEIRA, MADALENA RIBEIRO GRIMALDI
Imagens e Sustentabilidade: Mimesis aplicada a ilustrações científicas para representação da fauna e flora da Ilha do Bom Jesus, Rio de Janeiro
Images and Sustainability: Mimesis Applied to Scientific Illustrations to Represent the Fauna and Flora of Bom Jesus Island, Rio de Janeiro 194
- ID25 NICOLA LA VITOLA, SONIA MERCURIO, SONIA MOLLICA, PAOLA RAFFA
Immagini in costruzione: trame e colori di paesaggi in transizione nell'Africa Sub-Sahariana
Images under Construction: Textures and Colors of Landscapes in Transition in Sub-Saharan Africa 202

|||||
MEDIA E COMUNICAZIONE
MEDIA AND COMMUNICATION

- ID43 CHIARA ZUDDAS
Comunicare per orientare. Il disegno dell'immagine coordinata nel contesto della formazione universitaria
Communicate to Provide Guidance. The Design of the Coordinated Image in the Context of University 216
- ID30 MARTA PILERI
Segni pubblici. La forma della comunicazione istituzionale
Public Signs. Shaping Institutional Communication 228
- ID45 SILVIA BARBOTTO
Tra(s)duzione sincronico visiva: abitudine, (per)formatività e relazione intersemiotica
Synchronic Visual Translation: Habitat, (Per)formativity, and Intersemiotic Relationship 240

ID42	ELENA IPPOLITI, FLAVIA CAMAGNI, NOEMI TOMASELLA Etica, estetica ed utopia. Due progetti visionari per una lingua visuale universale Ethics, aesthetics and utopia. Two Visionary Projects for a Universal Visual Language	246
ID07	GIANLUCA CAMILLINI, JONATHAN PIERINI Restarting Writing: The Role of Graphical Signs Between Identity, Context, and Imaginary	260
ID21	GIOVANNA RAMACCINI <i>Imago Mundi, per cibum</i> . Comprendere, interpretare, allestire <i>Imago Mundi, per cibum</i> . Analyse, Understand, Exhibit	270
ID01	MASSIMILIANO LO TURCO, MARCO SANNA Nostalgie digitali: il fascino del retrogaming come immagine di un passato ancora attuale Digital Nostalgia: the Fascination of Gaming as an Image of a Still Contemporary Past	280
ID35	DANIELE VILLA Entangled Visions: Quantum Imaging and the Horizons of Scientific Pareidolia.	292
		
SOCIETÀ E POLITICA SOCIETY AND POLITICS		
ID05	FEDERICO O. OPPEDISANO Le narrative visive dell'odio e della discriminazione: evoluzione e strategie della comunicazione visiva dell'estrema destra nell'ecosistema digitale Visual Narratives of Hatred and Discrimination: Evolution and Strategies of Far-Right Visual Communication in the Digital Ecosystem	306
ID04	FABIO QUICI Rappresentare gli spazi rimossi della pena Representing the Removed Spaces of Punishment	324
ID08	MICHELE VALENTINO Etica e comunicazione grafica. I manifesti di Armando Milani Ethics and Graphic Communication. The Posters of Armando Milani	336
ID14	MARIKA MASTRANDREA Attivismo visivo e spazio pubblico. Immagini e parole come strumenti di espressione sociale nei luoghi della collettività Visual Activism and Public Space. Images and Words as Tools of Social Expression in Collective Spaces	346
ID27	MARIA CATAPANO, FLAVIA FALLANI, MARTINA TAGLIAFERRI <i>Fast fashion</i> e comunicazione etica. Il caso studio <i>Unveiled – L'informazione non ha veli</i> Fast Fashion and Ethical Communication. The Case Study <i>Unveiled – Information Without Veils</i>	356
ID23	ROSINA IADEROSA, GABRIELE SPINELLI Etica delle immagini e identità collettiva. Dal manifesto storico al poster sperimentale Ethics of Images and Collective Identity. From the Historical Manifesto to the Experimental Poster	368

ID33	EMANUELA COSTANTINI Scegliere una capitale, mostrare la nazione. Il caso degli Stati successori dell'Impero ottomano Choosing a capital city, showing the nation. The case of the post-Ottoman States	378
ID44	ALESSANDRO LUIGINI Rappresentare il conflitto: tecnologie digitali per un'etica della documentazione Representing Conflict: Digital Technologies and Ethics of Heritage Documentation	390

|||||


MEMORIA E PATRIMONIO
MEMORY AND HERITAGE

ID41	ELENA SIMEONI, STEFANO BRUSAPORCI Modelli 3D per la fruizione online del patrimonio museale 3D Models for Online Fruition of Museum Heritage	404
ID12	DANIELE ROSSI, FRANCESCA CICERO, ELEONORA VALLESE <i>Museums After Shock</i> : Tattiche di reazione per la tutela dei beni culturali Museums After Shock: Reaction Tactics for the Protection of Cultural Heritage	418
ID32	LUIGI CORNIELLO, GIANLUCA GIOIOSO Ritorno alla natura. Simboli del mondo animale e vegetale nell'architettura, nella pittura e nella scultura Back to nature. Symbols of the animal and vegetable world in architecture, painting and sculpture	430
ID02	MARIALUCREZIA BEVILACQUA, MARTA BONFITTO, PIA DAVICO, VALERIA MINUCCIANI Sentire con le immagini Feeling images	440
ID09	VINCENZO CIRILLO, NOEMI ANNA PARDI, ORNELLA ZERLENGA Advanced heritage. From the virtual copy to a virtuous image of reality Advanced heritage. Dalla copia virtuale a un'immagine virtuosa della realtà	452
ID10	MICHELE SABATINO, MARIA PRISCO Immagini e potere. L'iconografia di San Luigi di Francia Images and Power. The Iconography of Saint Louis of France	464
ID36	FRANCESCA FUNIS Immagini etiche con didascalie: per una lettura peripatetica Ethical Images with Captions: for a Peripatetic Reading	476
ID39	LUCA VESPASIANO Tra autenticità e originale: considerazioni sul trigramma bernardiniano Between Authenticity and Originality: considerations on the Bernardian Trigram	488

|||||

EDUCAZIONE E CURA
EDUCATION AND CARE

ID06	CRISTINA BOIDO, PIA DAVICO Plimmagini tattili dell'identità urbana e culturale per l'inclusione Tactile Images of Urban and Cultural Identity for Inclusion	502
------	---	-----

ID28	STEFANO MORIGGI, NICOLA BRUNO Teachers' Visual Literacy Skills in Evaluating Digital Content: A Focus on Decontextualized and Manipulated Images	514
ID26	ENRICO CICALÒ Visual learning e visual-spatial learners. Le immagini nell'apprendimento degli individui neurodivergenti e ad alto potenziale cognitivo Visual Learning and Visual-Spatial Learners. The Use of Images in the Education of Neurodivergent and High-Potential Individuals	524
ID22	ERICA CANTALUPPI Rappresentazioni, identità, valori culturali. Esperienze di educazione al patrimonio in Friuli Venezia Giulia Representations, Identity and Cultural Values: Experiences in Heritage Education in Friuli Venezia Giulia	534
ID40	ALEXANDRA FUSINETTI Graphic Medicine: il ruolo etico delle immagini in ambito sanitario Graphic Medicine: the Ethical Role of Images in Healthcare	546
ID18	TIZIANA IORIO Visualizzare con cura: etica dell'immagine e responsabilità progettuale nell'era dell'iperproduzione generativa Visualising with Care: Image Ethics and Design Responsibility in the Age of Generative Overproduction	560
	 INDICE DEGLI AUTORI INDEX OF AUTHORS	572



Rappresentazioni, identità, valori culturali. Esperienze di educazione al patrimonio in Friuli Venezia Giulia

Representations, Identity and Cultural Values: Experiences of Heritage Education in Friuli Venezia Giulia

Abstract

Il concetto di patrimonio che include paesaggio e cultura, elementi tangibili e intangibili, ordinari e straordinari si consolida attraverso pratiche interpretative e partecipative di riconoscimento, valorizzazione e tutela. Innovative, nel contesto italiano, sono le esperienze di educazione al patrimonio culturale sviluppate dalla SABAP Friuli Venezia Giulia, che promuovono approcci interdisciplinari per il racconto di identità individuali e collettive, valori etici e significati sociali.

Parole chiave

educazione, patrimonio culturale, paesaggio, identità, rappresentazione

Abstract

The concept of heritage –including landscape and culture, tangible and intangible assets, both ordinary and exceptional– takes shape through interpretative and participatory practices of recognition, enhancement, and protection. In the Italian context, the cultural heritage education initiatives developed by SABAP Friuli Venezia Giulia, stand out as innovative, promoting interdisciplinary approaches to narrating individual and collective identities, ethical values, and social meanings.

Keywords

education, cultural heritage, landscape, identity, representation

L'educazione al patrimonio nei Luoghi della Cultura

Copertina

Studenti di scuole secondarie di II grado e minori stranieri non accompagnati con la funzionaria restauratrice conservatrice della SABAP Friuli Venezia Giulia, dott.ssa Morena Maresia. L'attività, volta al rilievo grafico e metrico di elementi architettonici, prevede il lavoro in coppie miste per favorire la collaborazione e superare barriere linguistiche e culturali tra cittadini italiani e coetanei richiedenti asilo. L'iniziativa mira anche allo sviluppo di capacità relazionali e a fornire elementi di orientamento professionale.
Porte e portali, a.s. 2016-17. Loggia del Lippomano, Udine. Fonte: Maresia, 2024.

Fig. 1

Studente impegnato nel ridisegno dell'opera *Transizione del sentimento tra passato e presente*, osservata presso la Chiesa di San Giovanni a San Tomaso di Majano (UD). La rappresentazione visuale diventa strumento di esplorazione del patrimonio culturale di accoglienza, e fornisce elementi per la costruzione di identità. Ogni elaborato è completato da una descrizione dell'opera, una presentazione dell'autore e una sintetica nota storico-artistica sul bene. ... *e adesso sono qui*, 2022. Palazzo Calabassi, Udine. Fonte: Maresia, 2024.

Il presente contributo si sviluppa a partire dalla ricerca di metodologie innovative di educazione al patrimonio culturale e al paesaggio, condotta nell'ambito di un tirocinio presso il SED - Centro per i Servizi Educativi del Ministero della Cultura. Il tirocinio è previsto dalla borsa di dottorato *Cultural Heritage and landscape education in the European perspective: new methodologies and digital technologies for accessibility and participation* del Politecnico di Milano. Il SED, struttura della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, Servizio I - Ufficio Studi, promuove l'educazione al patrimonio culturale al fine di incrementarne la conoscenza e la valorizzazione. Coordina i servizi educativi dei Luoghi della Cultura statali - archivi, biblioteche, istituti centrali, musei, parchi archeologici, soprintendenze - ed elabora piani nazionali e linee guida. L'educazione al patrimonio, attuata a contatto diretto con gli elementi che lo compongono, trova proprio nei Luoghi della Cultura una importante sede di sperimentazione sul territorio (MiBACT, 2015), attivando l'eredità culturale come diritto e risorsa per la cittadinanza.

L'obiettivo del tirocinio è l'esplorazione di metodologie efficaci e accessibili, mediante l'osservazione di esperienze e progetti provenienti da diversi ambiti disciplinari, attivabili in contesti ordinari attraverso azioni orientate alla cittadinanza attiva, allo scambio interculturale e intergenerazionale, ed ai processi partecipativi per la tutela del bene comune. Il confronto con le funzionarie esperte del SED ha facilitato l'avvio di un dialogo con Luoghi della Cultura eterogenei per finalità, pubblico, tipologia di bene tutelato e territorio di competenza. Una prima selezione degli enti è stata operata per attinenza dei progetti educativi ai temi di ricerca, in particolare l'attribuzione di valori culturali al paesaggio - non solo straordinario ma anche poco visibile, degradato, marginale, fragile (Castiglioni et al., 2009; Pettenati, 2022). Incontri con i funzionari e visite mirate hanno infine contribuito a identificare iniziative e approcci metodologici significativi su scala nazionale, in linea con le più recenti riflessioni scientifiche ed istituzionali in materia di *heritage education*.

Il contesto europeo

L'attuale percorso di ricerca sull'educazione al patrimonio si confronta con una forte esigenza di rinnovamento delle strategie di apprendimento e di sviluppo di competenze e strumenti efficaci. In risposta alle sollecitazioni europee e nazionali, la finalità dei processi educativi si sta configurando anche attraverso il rapporto tra i Luoghi della Cultura ed i cittadini: non solo trasmissione di contenuti, ma attualizzazione del patrimonio come portatore di significati e valori identitari (Borgia et al., 2019) attraverso iniziative di conoscenza ed esperienza diretta. Tra i riferimenti che hanno contribuito al consolidamento di questo concetto negli scorsi decenni, la *Recommendation on Heritage Education* (COE, 1998) ha un ruolo centrale, in quanto introduce la natura interdisciplinare dell'educazione al patrimonio e la pluralità di linguaggi coinvolte; il documento propone un approccio basato su metodologie attive, di cui scuole ed istituzioni sono facilitatori. Fondamentale per le politiche europee, la *Framework Convention on the Value of*



Fig. 2

Studenti nel complesso dell'Hospitale, selezionato per il suo valore culturale come antica stazione di sosta tra Oriente e Occidente (in alto), e in attività di ricerca documentale con la funzionaria restauratrice conservatrice dott. ssa Morena Maresia presso la Biblioteca civica (in basso). Il progetto prevede interviste a residenti o soggiornanti di origine straniera sul territorio friulano, per raccontare i luoghi quotidiani a cui viene riconosciuto valore culturale. A cura dei funzionari è l'introduzione interdisciplinare allo studio archeologico e alla valorizzazione del patrimonio citato nelle interviste.

...E adesso sono qui, a.s. 2022-23. Chiesa di San Giovanni a San Tomaso di Majano (UD). Sala manoscritti, Biblioteca civica V. Joppi, Udine. Fonte: programma *Officina Patrimonio*, episodio 2, *Scoperta*. Realizzato da Rai Cultura in collaborazione con Ministero della Cultura - Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, Servizio I - Ufficio Studi - Centro per i Servizi Educativi. Prima messa in onda su Rai Storia, 2023.

Cultural Heritage for Society (COE, 2005) espone il valore dell'eredità culturale per la società, riconoscendo il patrimonio – beni materiali ma anche tradizioni, espressioni, saperi – come diritto di cittadinanza, verso cui promuovere una responsabilità individuale e collettiva. Il patrimonio culturale può essere agente di processi di educazione alla cittadinanza e di costruzione di un'identità europea inclusiva e plurale; diventa così centrale per lo sviluppo di consapevolezza rispetto alle diversità culturali e di un senso di appartenenza, favorendo una predisposizione alla tutela attiva (Copeland, 2006; Sonkoly et al., 2018). Un documento che completa le riflessioni su un concetto ampio di patrimonio, seppur indirettamente, è la *European Landscape Convention* (COE, 2000). Propone infatti una definizione innovativa di paesaggio, aperto ed inclusivo, inteso come prodotto dell'interazione fisica e culturale tra popolazioni e territori; la comunità assume quindi un ruolo attivo nei processi di riconoscimento ed interpretazione del contesto di vita, attraverso azioni partecipative che possono trovare efficace applicazione anche in ambito educativo (Casonato et al., 2022). A conferma di questo approccio, la *Recommendation on the European Cultural Heritage Strategy for the 21st Century* (COE, 2017) riconosce tre componenti prioritarie: sociale, di sviluppo territoriale ed economico, di conoscenza e educazione. In particolare, individua nell'educazione attraverso il patrimonio uno strumento interdisciplinare per aumentare la consapevolezza e la partecipazione civica nella valorizzazione di un bene comune non rinnovabile.

In una prospettiva nazionale i Piani per l'Educazione al Patrimonio Culturale – predisposti dalla Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali, ambito di svolgimento del tirocinio – recepiscono dal 2015 le linee guida europee. Il più recente (MiC, 2021), propone l'adozione di strumenti innovativi per il coinvolgimento dei cittadini nelle attività degli istituti culturali, la creazione di infrastrutture digitali e l'attivazione di percorsi formativi di figure professionali specifiche per l'accessibilità e l'inclusione. Il documento richiama la necessità di una rete di cooperazione tra servizi educativi per rafforzare un senso di cittadinanza in relazione al patrimonio, in un contesto in cui il concetto stesso di heritage – cultura e paesaggio, tangibile e intangibile – si amplia ed assume un ruolo sociale.

L'esperienza della SABAP Friuli Venezia Giulia

Tra i Luoghi della Cultura esaminati, di particolare interesse è la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli Venezia Giulia. L'approccio dei suoi servizi educativi è particolarmente innovativo all'applicazione delle citate politiche nazionali ed europee; le attività proposte mirano alla partecipazione dei cittadini ad una narrazione plurale, intesa come forma di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.

In relazione al valore etico delle immagini, è significativo l'obiettivo finale delle iniziative. Accanto ad una volontà di conoscenza, tutela e conservazione propria della Soprintendenza stessa, i progetti intendono fornire una metodologia di interpretazione del patrimonio culturale e del paesaggio attraverso metodi attivi ed interdisciplinari, (Bortolotti, 2008; Branchesi, 2007). Rilevante è l'attribuzione di significati ad un patrimonio – materiale o



immateriale, spesso di prossimità – nel contesto territoriale del Friuli Venezia Giulia, caratterizzato da un forte fenomeno migratorio. L'approccio progettuale si caratterizza per l'attivazione di reti locali e per una rendicontazione accurata, basata su strumenti di valutazione e autovalutazione, ancora poco diffusi nei Luoghi della Cultura italiani. Le istituzioni pubbliche sono chiamate a facilitare i processi di riconoscimento e trasmissione del patrimonio alle generazioni future, anche creando forme diverse di fruibilità che promuovano l'accessibilità culturale (Carlini et al., 2023); il contributo della SABAP Friuli Venezia Giulia si distingue per la sensibilità nel valorizzare espressioni culturali esterne al contesto europeo e per la volontà di costruire un'identità priva di gerarchie interpretative. Il focus si sposta dal bene culturale al cittadino, protagonista di processi educativi che riconoscono anche il rischio di sottrazione identitaria nei percorsi migratori (Maresia, 2024). Le rappresentazioni visuali – di per sé strumenti comunicativi – veicolano contenuti etici e riflessioni critiche: le immagini facilitano un processo di interpretazione condivisa del patrimonio, attivando un dialogo interculturale.

Dal 2019, con l'istituzione della Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali, le Soprintendenze (strutture periferiche del Ministero della Cultura) hanno acquisito il compito di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e la sua funzione civile a livello locale, nazionale e internazionale. La SABAP Friuli Venezia Giulia assume il suo impegno istituzionale – declinato attraverso le molteplici attività dei servizi educativi – proponendosi come presidio di interpretazione territoriale secondo un modello già riconosciuto a livello museale (Bodo et al., 2024), e più estesamente nei Luoghi della Cultura.

Tra i progetti educativi sperimentati, se ne riportano tre particolarmente innovativi in relazione alle metodologie di attribuzione di valori culturali al paesaggio ed alla costruzione di significati. Le iniziative – gratuite e replicabili in contesti formali (scuole, corsi di formazione, università) e non formali (comunità diurne, per minori stranieri non accompagnati, associazioni culturali) – sono state promosse tramite bandi pubblici plurilingue e diffusi capillarmente sul territorio regionale.

Fig. 3

Studenti durante un'attività di rilievo grafico e geometrico all'aperto. Il patrimonio architettonico della città di Udine (porte, portali, archi e architravi) è analizzato per riflettere sui concetti di passaggio e chiusura, attraverso l'osservazione diretta e la costruzione di interpretazioni.

Porte e portali, a.s. 2019-20. Portale della Redenzione, Duomo di Santa Maria Annunziata, Udine. Fonte: Maresia, 2024.

...E adesso sono qui

Il progetto promuove la conoscenza del patrimonio mediante narrazioni del paesaggio di prossimità (Fig. 1) con elaborati creativi multimediali. I protagonisti sono persone residenti o soggiornanti in territorio friulano di origine straniera, che raccontano i luoghi della loro quotidianità. L'iniziativa intende valorizzare le specificità culturali, rafforzare il senso di appartenenza a uno spazio europeo comune e riflettere sul diritto alla cultura come forma di partecipazione e fondamento della democrazia. Gli studenti, coinvolti con PCTO, realizzano un elaborato – immagini, video, audio, testi, con una specifica propensione per la pluralità di forme narrative e linguaggi – che interpreta il patrimonio culturale attraverso interviste ai protagonisti, confrontandosi su educazione alla cittadinanza, marginalità culturale, consapevolezza identitaria. Il progetto è stato divulgato tramite mostre, seminari accademici interdisciplinari, pubblicazioni (Maresia, 2022a; 2024) e il programma *Officina Patrimonio* di Rai Cultura (SED, 2023) (Fig. 2).



Proprio lì davanti a me

Il progetto intende valorizzare il patrimonio di prossimità riflettendo sulle difficoltà di accesso e fruizione. Mira a rafforzare una consapevolezza del bene comune, promuovendone la tutela condivisa e favorendo la partecipazione attiva. L'esperienza è rivolta a scuole, centri di assistenza, cooperative sociali e associazioni per persone con difficoltà sensoriali, motorie o cognitive, malattie rare, marginalità linguistiche, centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, comunità di stranieri. Innovativa è la formazione interdisciplinare offerta dalla SABAP Friuli Venezia Giulia, dall'educazione civica e alla conoscenza delle fonti legislative specifiche. L'obiettivo è l'elaborazione di cortometraggi – quindi di narrazioni visuali complesse – del paesaggio di prossimità, coinvolgendo la propria rete sociale nelle attività di documentazione e produzione creativa. Il progetto è stato presentato a seminari istituzionali, è oggetto di pubblicazioni (Maresia, 2021, 2022b, 2022c, 2024) e i prodotti sono accessibili integralmente sul sito.

Porte e portali

Il progetto coinvolge scuole secondarie di II grado e centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, favorendo l'incontro tra studenti italiani e loro coetanei richiedenti asilo; Udine è infatti importante meta o tappa forzata sulla rotta balcanica. Elementi del patrimonio architettonico – porte, portali, archi e architravi – diventano pretesto per riflettere su passaggi e chiusure. Le attività prevedono osservazioni, rilievi, restituzioni grafiche e metriche (Fig. 3), in coppie miste per incentivare la collaborazione e superare barriere culturali. I prodotti assumono così una funzione di mediazione, includendo contenuti espressi in tutte le lingue conosciute dai membri del gruppo; l'uso delle immagini favorisce la partecipazione di soggetti con competenze differenti. I partecipanti vengono introdotti a temi di cittadinanza attiva, come responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio.

Conclusioni: innovazione e interpretazione

Le esperienze emerse dalla ricognizione restituiscono un quadro eterogeneo del contesto istituzionale italiano, in termini di progettazione metodologica, contesti territoriali e strumenti. La didattica tradizionale risulta ancora prevalente nei Luoghi della Cultura, spesso limitata ad esperienze episodiche di fruizione passiva finalizzate a una conoscenza immediata e superficiale. In tale scenario, l'attivazione di pratiche che sollecitano le competenze dei partecipanti, l'interazione con operatori adeguatamente formati e l'adozione di approcci educativi interdisciplinari rappresentano, di per sé, elementi di innovazione.

Nel contesto della presente ricerca i processi di rappresentazione – mentale, visuale o testuale – assumono rilevanza proprio perché frequenti tanto nelle modalità educative tradizionali quanto in quelle sperimentali; la narrazione di un bene o di un luogo è centrale nella definizione del suo valore culturale. Attraverso le attività esaminate, per esempio, i partecipanti producono frammenti di nuove rappresentazioni che attivano processi immaginativi e creativi (Dallari et al., 2023), esito di percorsi complessi

di conoscenza e rielaborazione: racconti, registrazione di interviste, ridisegni, trascrizione di memorie, schizzi, raccolte di fotografie, mappature, espressioni grafiche, prodotti digitali, produzioni artistiche. Tali pratiche interpretative concorrono alla costruzione di identità individuali e collettive, alla promozione di valori culturali condivisi e alla formulazione di una narrazione contemporanea del patrimonio (Hall et al., 2013; Waterton et al., 2016; Carter et al., 2021). In quanto processo sociale, le scelte narrative relative al patrimonio culturale implicano una dimensione etica che coinvolge significati, espressioni e memorie (Brunelli, 2014; Smith, 2006). Elaborate in un contesto di pluralità culturale, nel quale il patrimonio può sostenere azioni di mediazione tipiche delle comunità educanti, molteplici interpretazioni costituiscono una risorsa innovativa e condivisa. I materiali visuali prodotti – spesso in contesti di marginalità sociale e culturale – nell’ambito delle attività educative della SABAP Friuli Venezia Giulia assumono un ruolo centrale nel processo di costruzione di significati condivisi in quanto riflettono nuove relazioni con il territorio di prossimità. I progetti sviluppati propongono in questo senso esercizi di rappresentazione partecipata capaci di mettere in dialogo l’istituzione con l’esperienza personale del cittadino, e di favorire l’attivazione di processi di riconoscimento ed appartenenza.

Crediti

Si ringrazia la dott.ssa Morena Maresia della SABAP Friuli Venezia Giulia per la concessione delle immagini tratte dal volume *Terra di incontro, dialogo e conoscenza. Esperienze di educazione al patrimonio culturale in Friuli Venezia Giulia* edito da Nardini Editore.

Bibliografia

Bodo, S., Mascheroni, S., & Panigada, M. G. (a cura di). (2024). *Fare nuove le cose. Patrimonio culturale e narrazione. Uno sguardo pluridisciplinare*. Mimesis.

Borgia, E., Di Berardo, M., Occorsio, S., & Rainone, G. (a cura di). (2019). *Minilemmi della cultura. Una rubrica per l’educazione al patrimonio*. Gangemi Editore.

Bortolotti, A., Calidoni, M., Mascheroni, S., & Mattozzi, I. (2008). *Per l’educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*. FrancoAngeli.

Branchesi, L. (Eds.). (2007). *Heritage Education for Europe*. Armando Editore.

Brunelli, M. (2014). *Heritage interpretation. Un nuovo approccio per l’educazione al patrimonio*. EUM - Edizioni Università di Macerata.

Carlini, A., Farroni, L., & Mancini, M. F. (a cura di). (2023). *Orizzonti di accessibilità. Azioni e processi per percorsi inclusivi. Accessibilità e patrimonio culturale*. RomaTrE-Press. <https://doi.org/10.13134/979-12-5977-274-9>

Carter, T., Harvey, D., Jones, R., & Robertson, I. J. M. (Eds.). (2021). *Creating heritage: Unrecognised Pasts and Rejected Futures*. Routledge.

Casonato, C., & Bonfantini, B. (Eds.). (2022). *Cultural heritage education in the everyday landscape: School, Citizenship, Space, and Representation [Digital Innovations in Architecture, Engineering and Construction]*. Springer.

Castiglioni, B., & De Marchi, M. (a cura di). (2009). *Di chi è il paesaggio? La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*. CLEUP.

COE Council of Europe. (1998). *Recommendation of the Committee of Ministers to Member States concerning Heritage Education*. <https://rm.coe.int/16804f1ca1>

COE Council of Europe. (2000). *Council of Europe Landscape Convention*. <https://rm.coe.int/16807b6bc7>

COE Council of Europe. (2005). *Council of Europe Framework Convention on the Value of Cultural Heritage for Society*. <https://rm.coe.int/1680083746>

Council of Europe. (2017). *Recommendation of the Committee of Ministers to Member States on the European Cultural Heritage Strategy for the 21st century*.

Copeland, T. (2006). *European democratic citizenship, heritage education and identity*. Council of Europe.

Dallari, M., & Filadoro, L. (Eds.). (2024). *Costruire valori di cittadinanza: Arte e patrimonio come elementi di partecipazione*. Edizioni Centro Studi Erickson.

Hall, S., Evans, J., & Nixon, S. (Eds.). (2013). *Representation. Cultural Representations and Signifying Practices*. SAGE Publications Limited.

Maresia, M. (2021). Cso, la cultura e la bellezza che affascinano. *Cooperativa Sociale ONLUS Il Piccolo Principe*.

Maresia, M. (2022a). ...E adesso sono qui. *Culture Digitali*, 6, 156–159.

Maresia, M. (2022b). Proprio lì, davanti a me. *Culture Digitali*, 2, 94–97.

Maresia, M. (2022c). Proprio lì, davanti a me. *La Gazzetta Di Itaca On-line*.

Maresia, M. (Ed.). (2024). *Terra di incontro, dialogo e conoscenza. Esperienze di educazione al patrimonio culturale in Friuli Venezia Giulia*. Nardini Editore.

MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. (2019). *Note per l'educazione al patrimonio culturale*.

MiC Ministero della Cultura. (2021). *Quarto piano nazionale per l'educazione al patrimonio culturale*. <https://dgeric.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2021/11/Piano-Nazionale-per-lEducazione-al-patrimonio-2021.pdf>

Pettenati, G. (Eds.). (2022). *Landscape as Heritage. International Critical Perspectives*. Routledge.

SED - Centro per i Servizi Educativi - Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali, Servizio I - Ufficio Studi. (2023, September 25). *Scoperta* (season 1, episode 2). Rai Cultura.

Smith, L. (2006). *Uses of heritage*. Routledge.

Sonkoly, G., & Vahtikari, T. (2018). *Innovation in cultural heritage research: For an integrated European research policy*. Publication Office of the European Commission.

Waterton, E., & Watson, S. (Eds.). (2016). *Culture, heritage and representation. Perspectives on Visuality and the Past*. Routledge.